

Camera, manca parere della Bilancio. Ddl rinviato

Cannabis a rilento

Slitta di un mese l'esame in aula

DI PASQUALE QUARANTA

Slitta l'esame del testo sulla cannabis per uso terapeutico in aula alla camera. Manca infatti il parere della commissione Bilancio sulla proposta di legge. «Il governo», ha spiegato Edoardo Fenucci del Pd all'assemblea, «ha depositato una nota della Ragioneria dello stato che evidenzia alcuni profili problematici. La commissione non ha potuto esprimere il parere ma ha chiesto al governo di predisporre una relazione tecnica entro 5-6 giorni».

Già deciso comunque lo slittamento dell'esame in aula a martedì 31 ottobre prossimo.

Il ddl regolamenta l'uso dei medicinali a base di cannabis garantendo l'equità nell'accesso a tutti i pazienti mediante la fissazione di criteri uniformi sul territorio nazionale; promuovere la ricerca scientifica sui possibili ulteriori impieghi della cannabis a uso medico; sostenere lo sviluppo di tecniche di produzione e trasformazione della cannabis. Nello specifico il provvedimento mira a disciplinare il prodotto sotto un profilo dell'utilizzo in campo medico escludendo, in tal modo,

la produzione e la lavorazione a fini puramente commerciali. Infatti, secondo il ddl, il medico potrà

prescrivere preparazioni mediche a base di cannabis, a carico del Servizio sanitario nazionale, per gli impieghi previsti dal decreto n. 261 del ministro della salute 9 novembre 2015.

Nella prescrizione, inoltre, dovrà essere indicata la dose prescritta, la posologia, la data di rilascio, la durata del trattamento che in ogni caso non potrà essere superiore a tre mesi e, infine, la firma del medico che l'ha rilasciata. Sostanziale il ruolo delle regioni: entro il 31 maggio di ogni anno, ai fini della programmazione della produzione nazionale, trasmetteranno allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze il fabbisogno regionale di cui necessiteranno per far fronte all'eventuale aumento di richieste da parte dei cittadini.

Lo Stabilimento, autorizzato alla fabbricazione di infiorescenze di cannabis in «Good manufacturing practice» (Gmp) secondo le direttive dell'Unione europea, provvederà all'incremento della coltivazione e alla trasformazione della cannabis in sostanze e preparazioni vegetali per la successiva distribuzione alle farmacie. Successivamente, nel caso in cui la domanda non venga soddisfatta, l'Organismo statale per la cannabis istituito presso il ministero della salute potrà autorizzare l'importazione di quote di cannabis da conferire allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze.

—© Riproduzione riservata—

